ALESSANDRO MARCHETTI

Nasce a Gorizia, crocevia di popoli e culture, il 13 novembre 1930 e muore a Verbania il 15 novembre 2024.

Ha vissuto sempre all'insegna dell'arte. Un lavoro mai interrotto, neanche nei tempi di guerra quando i teatri venivano bombardati.
Si forma dapprima alla scuola teatrale paterna per poi staccarsene e venire scritturato a Roma dalla Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio dove incontra la neo-diiplomata all'Accademia d'Arte Drammatica Luisella Sala, che diventerà sua moglie.
Insieme danno vita alla loro compagnia "Teatro 7".Tournée un po' in tutto il mondo.
Un Maestro che ha espresso la sua versatilità artistica dalla regia all'allestimento, dallo studio delle luci alla ricerca figurativa del segno.
Largo spazio ha dedicato all'insegnamento e a lezioni-spettacolo per i giovani.
Un lavoro intenso che ha sempre mostrato nella sua grande passione per la Commedia dell'Arte. Ha collaborato come regista e scenografo con altre compagnie e teatri europei.
Sue regie sono state viste oltre che in Europa, nelle Americhe, Australia, Giappone, Africa, Medio Oriente, Russia. E' co-autore del libro " Arlecchino & Co," ed. Klett und Balmer.
Nella sua evoluzione artistica accanto al teatro urgeva da sempre l'esigenza della pittura e della scultura. Molte delle sue opere sono state protagoniste di mostre ed esposizioni e fanno parte di collezioni private.
Sono la testimonianza di come "arte" e "rappresentazione teatrale" si contaminino profondamente l'un con l'altra.
La sua ricerca è stata uno "spettacolo figurativo" dove i personaggi raffigurati, molti dei quali tratti dalla Commedia dell'Arte, si rivolgono allo spettatore in un dialogo silenzioso.
Gli spettacoli che Marchetti inscena sul piano pittorico e scultoreo non sono soltanto trasposizioni di personaggi che ha interpretato. Sono anche un'occasione di meditazione su di noi, sulla vita e sulle odierne problematiche sociali e si rivolgono allo spettatore in un dialogo silenzioso. Come ha giustamente sottolineato la giornalista Barbara Petroni, in seguito a un'intervista all'artista, «*Davanti ai personaggi di Alessandro Marchetti, il silenzio diventa uno specchio per rivedere sé stessi e un ponte per avvicinarsi all'altro con rispetto*».
Si stabilisce a Verbania nel 1960 per radicarvisi definitivamente nel 1991. Qui, nela sua casa, appronta un piccolo teatro con le pareti affrescate da personaggi della Commedia dell'Arte che assistono allo commedia umana contemporanea, che può trovare spazio sul piccolo palcoscenico. Un connubio perfetto fra Pittura e Teatro.
Intanto continua la sua attività di attore-regista-scenografo riservando sempre più spazio al la scultura e alla pittura, che si svilupperà anche nella forma digitale.
Nel libro pubblicato da ed.Tararà "Al di là del sipario", Luisella Sala Marchetti in un racconto a due voci ripercorre il loro percorso artistico e di vita condivisa.
Pochi giorni prima di varcare la soglia verso una nuova dimensione, nell'hospice di Verbania, lo incuriosisce una tecnica che non ha mai esercitato: l'acquerello e dipinge l'ultima sua opera.

Giulia Grassi